

Costa di Mercato San Severino, gli interventi hanno causato il crollo dello storico arco

Chiesa dell'Annunziata, lo scempio

La denuncia dell'architetto Petracaro: ricostruire significa conservare

Anna Maria Noia

Non si placano, a Costa di S. Severino, le polemiche per lo scempio perpetrato ai danni della settecentesca Chiesa dell'Annunziata - in via Dogara. Sin da giugno scorso i residenti hanno denunciato - nel colpevole silenzio delle istituzioni, allora rappresentate dal sindaco Giovanni Romano ed ora dai commissari - i lavori disposti nella proprietà dei marchesi di S. Angelo. Gli interventi edili - demolizione e sostituzione di una costruzione - hanno causato il crollo dello storico arco, risalente all'epoca in cui visse S. Alfonso Maria De' Liguori e che - secondo le scritture e gli stessi abitanti, tra cui molti anziani - lo avrebbe visto passare. Nonostante gli allarmi, la struttura continua a versare nel degrado. Interviene nuovamente, come nella scorsa primavera, l'architetto Sanseverinese Carmine Petracaro - che ha un interesse costante e vigile alle sorti del nostro Patrimonio Culturale e che ha preso a cuore l'emergenza architettonica in questione.

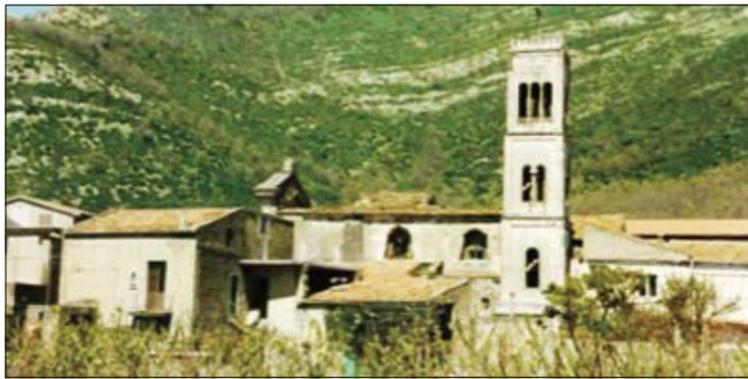
Egli constata "le gravissime e irreversibili alterazioni della zona", denunciando "le condizioni disdicevoli della navata laterale con le incantevoli finestre a pera e la scomparsa della preziosa immagine del sito con l'edificio di culto" che faceva parte dell'immagine storicizzata della frazione Costa.

L'intero edificio storico, ormai con le finestre tompagnate (otturate) per risolvere stupidamente il problema "delle distanze" e la scomparsa dell'immagine prospettica del campanile, rappresentano un allarme di cui tutti dobbiamo sentirci responsabili. Tanto più che è un territorio questo, almeno a parole, candidato ad essere in prima linea per la tutela e valorizzazione dei Beni Culturali. Quale attrattore culturale di grande importanza, visto che vi è sito anche il castello, restaurato proprio da Petracaro.

Si è cercato di intervenire prontamente, dice l'Architetto Petracaro, a cominciare dagli anni Ottanta - allorché con il Soprintendente Mario De Cunzio e l'architetto Adele Pezzullo fu fatto fronte comune per impedire la demolizione, anche se la battaglia è stata vinta a metà - data la "discutibile ricostruzione" della nuova Chiesa e l'abbandono totale di una struttura che, a pieno titolo, con la sua stratificazione rappresentava degnamente il luogo.

Problema a tutt'oggi irrisolto, continua il Petracaro, che certamente si dichiara a favore del "fare" - ma qui non si è tenuto conto del preesistente, né tantomeno del contesto. Purtroppo siamo lontani dal vedere un'architettura o un'edilizia che si confronta con "l'antefatto". Con quello che v'era in precedenza...

E' stato stravolto tutto con l'incremento volumetrico nel totale disprezzo della Legislazione Vigente e del Piano Urbanistico Comunale (PUC) approvato di recente - compromettendo l'originario caseggiato che costituiva un agglomerato urbano ben contestualizzato nell'abitato ecologico e antropico con



In alto lo stato originario dei luoghi, in basso lo stato attuale

cui condivideva - in maniera organica - lo spazio esterno, pure scomparso. Il professionista ha seguito il "caso" con viva apprensione e preoccupazione e prende atto che non c'è un'ottica del "nuovo costruito"... Il costruito nasce sulla distruzione dei luoghi dello stesso territorio. E' difficile far comprendere che "ricostruire" significa "conservare"; è necessario ricostruire l'identità del luogo confrontandosi con il preesistente. A guardarsi intorno, siamo proprio lontani da questo approccio al progetto e qui si apre un altro capitolo di cui discuteremo in avanti. Pronti a ulteriori interventi. L'interessamento è acceso.

Tante le segnalazioni formulate alla Soprintendenza di Salerno in questi mesi; reiterate le richieste di accesso agli atti - sempre da parte del professionista ed architetto - e le diffide all'Ufficio Tecnico sanseverinese. Ultima sollecitazione, in data 21 settembre 2016 - inviata all'Ufficio Tecnico e anche al Commissario Prefettizio.

Le foto a corredo illustrano e testimoniano lo "scempio" tutt'ora in atto.

"Buena Onda", Papaleo mattatore

Rocco Papaleo mattatore al Teatro Gesualdo nel segno del teatro-canzone. In scena "Buena Onda", in programma sul palcoscenico del Massimo avellinese sabato 21 gennaio, alle 21, (abbonati Turno A Red) e domenica 22 gennaio (ore 18.30, abbonati Turno B Red). Al suo fianco un artista irresistibile del calibro di Giovanni Esposito. Un'avventura ai confini del mondo che, come nel caso di "Una piccola impresa meridionale", segue l'uscita del nuovo film di Rocco Papaleo nelle sale italiane. "Entrare in teatro, - spiega Papaleo - per me, è come lasciare la terra ferma. È solcare il mare dell'immaginazione, vivere un'esperienza di navigante. Per questo - osserva Papaleo - il nostro teatro canzone questa volta vuole agire come se si trovasse su una nave, che ci trasporta insieme ai passeggeri/spettatori per affrontare un viaggio che possa divertire e, nella migliore delle ipotesi, emozionare. Ci sentiamo di promettere una crociera a tutti gli effetti, magari non sfarzosa, ma con tutto quello che serve per comporre un entertainment efficace. Avremo marinai pronti a tutto per assistervi e divertirvi, l'orchestra per ballare e contrappuntare le storie che il Capitano vorrà raccontare e tra i passeggeri cercheremo hostess e steward che accetteranno l'ironia del mettersi in gioco. La nostra nave si chiama 'Buena Onda', l'onda buona, quella che solleva e dà sollievo". La "Buena Onda", di Valter Lupo, Valerio Vestoso, Rocco Papaleo e Giovanni Esposito, è uno spettacolo prodotto dal Nuovo Teatro diretto da Marco Balsamo per la regia di Valter Lupo. In scena, con Papaleo ed Esposito, ci saranno anche Francesco Accardo (chitarra), Jerry Accardo (percussioni), Guerino Rondolone (contrabbasso) e Arturo Valiante (pianoforte). Le scene sono di Sonia Peng, i costumi di Eleonora Rella e le luci di Luigi Marra. Intanto, oggi, alle 11, Carla Fracci ed il coreografo Fredy Franzutti incontreranno la stampa presso il Viva Hotel di Avellino per illustrare lo spettacolo del Balletto del Sud Shéhérazade e le mille e una notte", balletto ispirato ai racconti d'oriente di Antoine Galland su musiche di Nicolaj Rimskij-Korsakov, con le coreografie di Fredy Franzutti, in scena domani, alle 21.

L'omaggio al regista promosso in collaborazione col Suor Orsola

"Una serata particolare", al Diana rivive la lezione di Ettore Scola

Ad un anno esatto dalla scomparsa di Ettore Scola il Teatro Diana di Napoli stasera a partire dalle 21 ha ideato "Una serata particolare tra cinema e teatro" dedicata al grande Maestro del Cinema italiano nato in Campa-



Il regista Ettore Scola

italiano della Cinegustologia organizzato dal 5 al 29 Gennaio a Treviso e dedicato proprio ad Ettore Scola. "Una giornata particolare" con la regia di Nora Venturini e la brillante interpretazione teatrale di Giulio Scarpato e Valeria Solarino sarà in scena al Teatro Diana fino a domenica 22 Gennaio. Alla serata prenderanno parte, insieme al cast dello spettacolo, l'assessore alla Scuola del Comune di Napoli, Annamaria Palmieri, il coordinatore scientifico del Master in Cinema e Televisione dell'Università Suor Orsola Benincasa, Arturo Lando e il direttore scientifico del Festival della Cinegustologia, Roberto Conte. E proprio il Festival della Cinegustologia di Treviso si sta rivelando una delle iniziative più importanti a livello nazionale per celebrare la filmografia di Ettore Scola. Conferenze, degustazioni, proiezio-

ni e visite guidate animano il primo Festival italiano della Cinegustologia nato in Campania, proprio a Treviso, che ha celebrato il suo legame con la città nel film "Treviso-Torino - Viaggio nel Fiat-Nam", divenuto simbolo delle narrazioni cinematografiche dell'emigrazione verso le grandi fabbriche del Nord. Da "La cena" a "La più bella serata della mia vita" nella prima edizione del Festival c'è un fitto programma di proiezioni dei più importanti film di Scola che a partire da sabato e domenica a Zungoli e Vallesaccarda animeranno le tre giornate conclusive della manifestazione che si chiuderà domenica 29 Gennaio a Treviso con il concerto con le musiche da cinema di Ennio Morricone e la cinegustologia applicata alla pizza d'autore preparata 'live' dal Maestro pizzaiolo Vito De Vita.

Valeria Bava

ALL'AMABILE

Giustizia, a confronto con Soviero

Prende il via questa mattina all'istituto Amabile il ciclo di incontri dedicati a "Giustizia e territorio". Protagonisti del primo appuntamento, in programma questa mattina, alle 10.30, nell'aula magna dell'istituto, Francesco Soviero, procuratore DDA di Napoli e Crescenzo Fabrizio, che discuteranno di "Casi di criminalità organizzata". Il 24 gennaio gli studenti incontreranno Matteo Piantedosi, vicecapo della polizia. Si tratta di un ulteriore tassello del progetto di

educazione alla legalità, promosso dall'istituto, che si collega alle competenze chiave di educazione alla cittadinanza e ai contenuti disciplinari di economia e diritto, disciplina curricolare dell'istituto tecnico economico. Il ciclo di incontri nasce dalla consapevolezza che può essere particolarmente motivante per i ragazzi confrontarsi con chi opera sul campo nella lotta alla legalità, cercando di comprendere anche quello che è il tessuto socio-economico del territorio.